

# SOMMARIO

Publicazione mensile registrata al Tribunale di Messina al n° 13/1971

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Nunzio Romeo

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Giovanni Caminiti - medicard@virgilio.it

**REDATTORE CAPO**  
Mario Primo Cavaleri

**FUNZIONARIO**  
Giusy Giordano - giordano@omceo.me.it

**SEGRETERIA di REDAZIONE**



**Europa Due**  
media & congress  
Via Boner, 56 - Messina  
Tel 090.5726604 (pbx)  
090.5729841 (fax)  
europadue@europadue.191.it

**STAMPA**

Grafo editor s.r.l. - tel. 090 2931094  
info@grafeditor.it www.grafeditor.it

**COMITATO DI REDAZIONE**

Stefano Leonardi - Giovanni Pulitanò  
Antonio Spatarì - Aldo Trifiletti

**EDITORE**

Ordine provinciale dei Medici Chirurghi  
e degli Odontoiatri di Messina  
Via Bergamo is. 47/A - Messina  
tel. 090.691089 - Fax 090.694555  
info@omceo.me.it  
www.omceo.me.it

**CONSIGLIO DELL'ORDINE**

*Presidenti Onorari:*

Paolo Catanoso - Antonino Ferrara - Antonino Trifirò  
Nunzio Romeo *Presidente*  
Carmelo Salpietro Damiano *Vice Presidente*  
Salvatore Rotondo *Segretario*  
Filippo Zagami *Tesoriere*

*Consiglieri:*

Giacomo Cauda, Sebastiano Coglitore, Santo Fazio,  
Gaetano Iannello, Stefano Leonardi, Giuseppe Lo  
Giudice, Manlio Magistri, Sebastiano Marino, Lorenzo  
Mondello, Mario Pollicita, Rosalba Ristagno, Vincenzo  
Savica, Francesco Trimarchi

*Revisori:*

Eligio Giardina *Presidente*

*Componenti:*

Giovanni Caminiti, Carmelo Staropoli,  
Aurelio Lembo *(suppl.)*

*Commissione Odontoiatri:*

Giuseppe Renzo *Presidente*  
Gaetano Iannello *Segretario*

*Componenti:*

Giuseppe Lo Giudice, Michele Tedesco, Antonio Spatarì



n. 2 marzo - aprile 2009

Cerimonia di giuramento

La riforma sanitaria della Regione Sicilia

Speciale VI Convegno di Primavera

Una vela per la solidarietà

Convegno  
dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani

Diagnostica molecolare malattie genetiche

Per gli articoli su Messina medica è attiva  
una nuova e-mail: [messinamedica@gmail.com](mailto:messinamedica@gmail.com)



**N**el giorno del giuramento dei nuovi iscritti all'Ordine, vengono premiati i Medici che hanno compiuto 50 anni di iscrizione.

Il futuro della medicina incontra i testimoni di quello che la medicina è stata. Molti di questi "cinquantenni" svolgono ancora oggi puntualmente la loro attività e sono i testimoni di un passato che, per quanto prossimo, sembra lontano di secoli... Lontano il tempo del medico "paternalista" oggi che si parla di "consenso informato"; lontano il tempo dei ringraziamenti per le "amorevoli cure" oggi che troviamo soprattutto denunce per "mala sanità" La aggressione mediatica è costante, anche in questi giorni si è ripetuta, perché queste notizie pagano, fanno "cassetta". Fermo restando che molto spesso viene dimostrato che la presunta malasanià non è tale. Ma questo non interessa più a nessuno e la notizia rimane celata da un distratto silenzio. L'aspettativa di una ampia fascia di utenza è la perfetta salute sempre e subito e per un tempo indefinito, tanto da non accettare la morte come una naturale ed inevitabile fatalità

Nasce da qui la medicina di difesa. Eccessi di diagnostica, i casi più difficili tenuti il più lontano possibile, la tendenza a non assumersi la responsa-

## Il diavolo veste Prada

bilità di una decisione da prendere. L'eccesso di diagnostica può essere gradito al paziente che si illuderà di essere meglio assistito, il resto finirà con l'indispettirlo e, come un bimbo viziato comincerà a battere i piedi per terra. Ma la medicina di oggi non è solo questa. Gli anziani maestri, quelli che hanno ricevuto e quelli che riceveranno il premio per i cinquant'anni di professione, hanno insegnato a tutti che la base del rapporto con il paziente è la qualità del rapporto personale.

E la vera sanità, quella che silenziosamente opera tutti i giorni nelle strutture ospedaliere e sul territorio è questa, quella che la cronaca quotidiana trascura e non degna di attenzione. La sanità che, attenta al paziente, lo accoglie, lo ascolta, lo cura. La sanità che, pur avendo i propri limiti, offre il meglio di se per dare salute. La sanità che cerca in ogni modo di salvare vite umane e quando, a causa dei propri limiti terreni, non è in grado di farlo, accompagna il malato alla sua fine con i modi migliori di cui è capace. I giovani colleghi che stanno intraprendendo una professione di cui potranno andare orgogliosi e che è sempre ricca di soddisfazioni, oggi forse anche più di ieri, non abbiano timore del diavolo; si sa oggi "il diavolo veste Prada" quindi non può essere brutto come lo descrivono.

## Se n'è andato un amico



Nunzio Rotondo

Consigliere dell'Ordine per vent'anni, Segretario per gli ultimi sei! E' doveroso ricordare l'onorevole percorso ordinistico di un personaggio che ha lasciato il segno nella vita non solo del Consiglio dell'Ordine dei Medici C. e O. di Messina, ma in tutto l'Ordine. e che personalmente ho avuto il piacere di apprezzare per molti anni all'interno degli organi direttivi della FIMMG. Ma non è il curriculum che voglio ricordare di Nunzio Rotondo! Merita che di lui

venga ricordato molto di più. Merita che vengano ricordate soprattutto le sue doti umane. Pacatezza, saggezza, fermezza.

Il suo modo di approcciarsi all'altro. Era già accattivante il suo modo di salutare al momento dell'incontro: con un semplice saluto mostrava il piacere di un incontro e la delicatezza con cui era solito esprimersi. Fin dai primi incontri avevo imparato ad apprezzarlo e stimarlo. Quando ho appreso che ci aveva lasciati ho capito di avere per lui un sincero sentimento di affetto. Quando sono andato a porgergli l'ultimo saluto ho visto che i miei sentimenti erano condivisi da una grande folla.

Ciao Nunzio e Grazie per tutto quello che ci hai dato.  
G.C.

## La riforma sanitaria è legge



Massimo Russo

**È** la legge n. 5 del 14 aprile 2009, approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana il 25 marzo e pubblicata sulla G.U.R.S. del 17 Aprile scorso: "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale".

Cambia la fisionomia della nostra sanità semplificando il sistema e ottimizzando le risorse ed è frutto di un proficuo lavoro di mediazione, durato circa nove mesi, che ne fanno una riforma ampiamente condivisa, come è giusto che sia per le riforme di sistema.

Realizza un sistema di cure capace di garantire livelli assistenziali efficienti, equi ed economicamente sostenibili. Poggia su una buona base strutturale che contiene principi fondamentali: Il principio della libertà di scelta, (i Siciliani potranno liberamente scegliere tra Pubblico e Privato, in sana competizione fra loro e al tempo stesso in efficace complementarità); Il principio della solidarietà ed universalità del sistema (garantendo assistenza a tutti a prescindere da quale sia la loro condizione giuridica, di razza, sesso, religione, condizione personale e sociale, liberando nor-

mativamente i medici da un peso incompatibile con la professione medica); Il principio del rigoroso monitoraggio del controllo della gestione; Il principio della obbligatoria valutazione degli obiettivi prefissati; Il principio della razionalizzazione con la riduzione delle aziende ospedaliere e l'accorpamento di alcune di esse, che vengono così ridotte da 29 a 17 con un conseguente abbattimento dei costi di gestione; Il principio delle regole con la trasparenza sui requisiti per la nomina dei nuovi direttori generali, che potranno essere consultabili su internet.

Rimanda alcuni temi molto importanti che vanno sviluppati perché portanti della sua stessa struttura: l'assistenza territoriale. L'assistenza territoriale va rifondata perché deve rispondere in modo moderno alle domande di salute ed assistenza che non devono e/o non possono essere più soddisfatte dall'assistenza ospedaliera. L'ospedale deve essere il luogo per le risposte alle acuzie, per l'alta specializzazione e per l'alta tecnologia, mentre la medicina del territorio deve farsi carico dell'estensività delle cure e dell'assistenza h 24. È questo il nuovo modello di sanità che questa legge disegna, riequilibrando le risorse per offrire nuovi e più efficaci servizi al cittadino.



## FNOMCEO Bianco rieletto presidente



Amedeo Bianco

**S**i è appena conclusa la prima riunione del neo eletto Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

A Roma i 17 componenti hanno riconfermato, nel segno della continuità, il Presidente Amedeo Bianco e il Vicepresidente Maurizio Benato.

Segretario è stato nominato Gabriele Peperoni, Presidente dell'Ordine di Napoli. A ricoprire, invece, la carica di Tesoriere è stato chiamato Raffaele Iandolo, presidente CAO (Commissione Albo Odontoiatri) di Avellino.

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è, da oggi, Salvatore Onorati. Alla presidenza della CAO nazionale, infine, è stato riconfermato Giuseppe Renzo. "Dopo una fermata, riparte il treno: un treno pieno di speranze e di auspici per il miglioramento delle nostre professioni. E abbiamo intenzione di camminare spediti e determinati verso nuovi traguardi professionali" ha dichiarato Amedeo Bianco, uscendo dalla prima assise del nuovo organo deliberante.



## *La Cerimonia di Giuramento*



### *L'intervento del Presidente dell'Ordine Nunzio Romeo*

**I**l tempo è trascorso portando con sé molti cambiamenti tanto che nulla è più come lo scorso anno anche se tuttavia, in questo continuo divenire, una cosa rimane immutata, sempre attuale, sempre viva come un frutto recente dei nostri giorni mentre, viceversa, affonda le sue radici in anni e anni di storia. È il Giuramento di Ippocrate che, nel suo più alto significato, accompagna la vita del medico e si rinnova nelle generazioni, mantenendo sempre fulgido il suo spirito e l'insegnamento di vita che da esso promana. Anche se questo adempimento non fa parte della nostra annuale assemblea, non posso, e non voglio esimermi, dal ricordare un Collega che per tantissimi anni ha condiviso con noi questo momento celebrativo ed ha partecipato attivamente ai cambiamenti professionali della classe medica con il suo contributo fattivo, ponendosi con spirito di servizio nella conduzione della vita ordinistica. Mi riferisco all'amico e Collega Nunzio Rotondo, recentemente scomparso, che per lungo periodo ha ricoperto la carica di Consigliere ed anche di Consigliere Segretario del nostro Ordine, al quale va la nostra gratitudine. Quanti oggi festeggiano i 50 anni di attività ben lo ricordano; ai giovani l'augurio che possano porsi verso i pazienti con la stessa dedizione che ha contraddistinto il percorso professionale dell'amico Rotondo.

Dicevamo che tanti sono stati i mutamenti susseguiti negli ultimi anni.

Tra questi vanno attenzionati gli aspetti che più da vicino condizionano o, comunque, riguardano la professione medica.

E' sotto gli occhi di tutti la crisi economica che ha investito non soltanto il nostro Paese ma anche le altre Nazioni e che inevitabilmente si ripercuote sul servizio sanitario, comprimendone le risorse, e coinvolgendo pure il rapporto medico-paziente sul quale, comunque, incidono altri fattori sicuramente non trascurabili. La ristrettezza delle risorse economiche ha comportato e determinato scelte di Governo e di amministrazione pubblica volte al risparmio, alla eliminazione degli sprechi, al richiamo al senso di responsabilità, alle quali la classe medica ha risposto prontamente facendo sì che gli accadimenti negativi non si ripercuotano a dismisura in danno di quanti necessitano di cure. Il medico, quindi, è chiamato ad assicurare sempre ed ugualmente una qualificata prestazione sanitaria pur trovandosi nella inimmaginabile situazione di non poter disporre dei mezzi che possono assicurare o, comunque, garantire un percorso terapeutico a beneficio di una migliore tutela della salute del cittadino. E' nostra ferma convinzione infatti che, pur nella ristrettezza delle risorse, non sia possibile rinunciare e difendere quell'antico binomio medico-paziente che la società richiede fortemente per una condivisa alleanza terapeutica scongiurando così il verificarsi di pericolose condizioni per una medicina difensiva.

Si richiede, pertanto, uno sforzo aggiuntivo di tutte le componenti professionali per potere concretizzare e rendere possibile una medicina sempre più efficace ed efficiente.

E' indubbio che siamo di fronte ad una crisi della medicina. Il paradosso è che, mentre le possibilità diagnostiche e terapeutiche dei medici hanno raggiunto successi importanti, la medicina mai come oggi è criticata,



aggredita e accusata di essere troppo costosa e disumana. E' in crisi il rapporto con la Magistratura che da tempo ha abbandonato l'atteggiamento di comprensione nei confronti delle difficoltà del medico e dei suoi errori, veri o presunti, fin quasi a richiedere obbligazioni di risultato, oltre che di mezzi, alle sue prestazioni, ma soprattutto il rispetto del consenso informato del malato spesso non considerato. La stessa protezione un tempo accordata alla professione attraverso la lotta all'abusivismo, nell'interesse dei cittadini, viene oggi rimessa in discussione dall'Antitrust che punta sulla concorrenzialità più volte ribadita a livello comunitario, ritenendo che gli Ordini debbano completamente adeguare i codici deontologici alle linee guida da essa emanate. I principi di liberalizzazione con la soppressione degli esami di abilitazione, l'istituzione di lauree abilitanti, il rifiuto della tariffa minima delle prestazioni, l'incoraggiamento delle società di professionisti e di offerte forfettarie, l'abrogazione del potere di verifica sulla trasparenza e veridicità della pubblicità da parte degli Ordini, lo svolgimento del tirocinio durante il corso di studi, la presenza di soggetti terzi negli organi di governo delle istituzioni ordinistiche, sono temi molto cari al Garante che li ripropone, come di recente, sempre con più intensità, ritenendo non più rinviabile la competizione nel mercato della salute, liberandola dagli ostacoli di quello che viene definito il monopolio professionale del medico.

Accanto ad una situazione di trasformazione così complessa, non si possono sottacere le divisioni e le contrapposizioni che si sono andate approfondendo, in questi ultimi anni, tra i diversi settori della medicina. Scarsa comunicazione tra i comparti, conflittualità più o meno latenti tra i Colleghi, rivendicazioni di presunte gerarchie di valori, tentativi di espropriazione di competenze in assenza di definizioni di ruoli, sono alcuni dei fenomeni verificatisi in questi anni.

Di continuo assistiamo a tentativi pericolosi rivolti a minare gli antichi principi del nostro codice deontologico, basati sull'equità e solidarietà a tutela della salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Mi riferisco all'emendamento sull'abolizione del divieto di denuncia degli extracomunitari

irregolari curati dai medici italiani che, se approvato, creerebbe un disorientamento nei professionisti, combattuti tra il rispetto della nuova normativa e l'osservanza dei principi etici del segreto professionale e del dovere di curare, anche in aderenza ai dettami costituzionali, senza distinzioni legate all'etnia, alla nazionalità, alla religione, alle opinioni politiche ed alle condizioni personali e sociali.

Con il rischioso determinarsi di situazioni di clandestinità sanitaria o di diffusione di malattie infettive non curate, che non verrebbero più controllate dagli organismi preposti a disappito della salute della collettività.

Con una punta di orgoglio devo dirVi però che la Regione Siciliana, proprio alcuni giorni fa quando ha approvato il piano di rientro sanitario, si è determinata per garantire l'assistenza sanitaria a chiunque si trovi nel territorio regio-



nale, prescindendo da discriminazioni e senza che ciò implichi alcun tipo di segnalazione all'autorità. Ed ancora, non va tralasciato dal considerare che la lesione dei basilari dettami deontologici viene messa in risalto da un argomento molto dibattuto, che ha provocato profonde fratture all'interno della classe politica e tra una parte di essa ed il mondo cattolico; la portata vincolante o meno del testamento biologico. Casi emblematici come quello di Welby o, più recente, di Eluana Englaro hanno portato i più a confrontarsi sul valore, cogente o meno, della scelta consapevole e volontaria del malato, espressa in condizioni di lucidità mentale, di rifiutare le cure idonee a garantire la prosecuzio-

ne della sua vita, anche quando il rispetto di detta volontà da parte del medico comporti il sacrificio della vita del paziente. Da poco si sono spenti i riflettori della cronaca sulla drammatica e dolorosa vicenda di Eluana, ma è rimasta l'eco del clamore suscitato dalle diatribe ideologiche che hanno chiamato in causa i principi fondamentali dell'ordinamento, quali la indisponibilità del bene della vita frapposto alla libertà di autodeterminazione del paziente, che messi insieme si contrappongono all'obbligo giuridico e deontologico del medico di garantire le cure e mantenere in vita il paziente. Sino a che punto il sanitario, per essere in regola con le norme deontologiche e con la stessa legge penale, deve rispettare anche la volontà cosciente del malato che esprime il dissenso alle cure di salvaguardia della sua esistenza? Il merito di Eluana è stato quello di avere indotto il Parlamento a legiferare responsabilmente sul delicato tema del diritto di morire, superando la frizione che interviene tra i valori appena delineati, tutti prioritariamente garantiti dall'ordinamento. E' di qualche giorno fa l'approvazione da parte del Senato di un emendamento che ha negato il carattere di vincolatività al testamento biologico, a conferma del fatto che la tutela indefettibile del bene vita e garantita dall'opera del medico si appalesa irrinunciabile, pur in presenza della volontà dissenziente del paziente, a salvaguardia della dignità e del valore della persona. Il quadro sin qui delineato giustifica chiaramente quanto accaduto. Ma altri importanti motivi stanno determinando nell'attuale momento storico la crisi della medicina: mi riferisco all'assenza di una politica unitaria della professione, alle inefficienze della pubblica amministrazione, alla contestazione pubblica, alla denigrazione e all'enfasi sistematica riservata dai mass-media agli errori e agli sbagli dei medici, prima che questi siano provati, ai frequenti rinvii a giudizio delle équipes sanitarie, alla crescente diffidenza dei cittadini nei confronti di una medicina scientifica che in passato non aveva mai conseguito tanti successi. Tutti motivi quest'ultimi che hanno finito per demotivare il medico. E' tuttavia necessario analizzare con onesta intellettuale le nostre responsabilità e quelle degli altri se vogliamo uscire dall'isolamento nel quale si trova la nostra professione per valorizzarla nel modo che ad essa spetta in quanto garanzia di competenze esclusive, ritro-

vando così l'orgoglio di appartenere ad una categoria di professionisti indispensabile per la vita della gente. Tutto questo può passare attraverso il recupero del rapporto medico-paziente, così profondamente cambiato in termini di potere dal momento che, a differenza di quando il paziente subiva in modo passivo le scelte dell'autoritario medico ippocratico, la crescita culturale e la maggiore facilità di accesso alla conoscenza delle malattie e dei relativi rimedi attraverso i mezzi di informazione, pone il cittadino in una posizione di pretesa all'ottenimento di risultati spesso ingiustificati. Si pone allora il problema di una corretta informazione per ristabilire un giusto rapporto tra medici e cittadini affinché questi ultimi possano essere informati nel modo più corretto e trasparente sulle opportunità offerte dalla medicina, in un equilibrato approccio alle procedure diagnostiche e terapeutiche. Non è dunque sufficiente avere fatto una buona diagnosi e prescritto una giusta terapia essendo necessario che il paziente sia convinto della bontà delle scelte effettuate. Il medico deve mantenersi continuamente aggiornato per l'arricchimento delle sue conoscenze, premurandosi di aiutare il paziente a comprendere i risultati della ricerca e selezionarli per la soluzione dei problemi personali. Un grazie caloroso va alle Autorità accademiche presenti che contribuiscono e collaborano alla formazione continua e all'aggiornamento dei nostri medici. La mia lunga esperienza professionale mi ha condotto a non condividere la brutalità con cui talvolta vengono comunicati ai pazienti gli aridi dati statistici sulle previsioni di sopravvivenza o guarigione, spesso inattendibili, e a ritenere con convinzione che tocca alla sensibilità umana del medico, alla valutazione attenta e profonda della personalità del paziente, la scel-



ta delle parole più adatte da usare nei colloqui, per aiutarlo in queste circostanze. Su questi concetti, ormai consolidati nei Collegi che festeggiano il cinquantenario, voglio richiamare l'attenzione dei giovani dal momento che durante il corso degli studi in medicina ed odontoiatria, non si acquisisce una conoscenza sulla deontologia dell'essere medico, sul valore primario della salute, sul profondo significato della malattia e della sofferenza e sulla essenza del rapporto medico-paziente, atteso che questi concetti si acquisiscono giorno per giorno e si consolidano progressivamente in base all'esperienza e alla sensibilità personale. A Voi giovani tocca tenere in considerazione i meriti dei Collegi oggi premiati perché rappresentano un fulgido esempio di buona sanità. Essi, con la loro opera indefessa, hanno operato per il bene del paziente, visto nella sua dimensione fisica, psichica e sociale, perché hanno saputo ascoltare i suoi problemi interpretandoli in modo professionalmente corretto. I valori morali che li hanno contraddistinti vengono esaltati dal nostro Ordine con un gesto di riconoscente apprezzamento, lasciando nella mente di tutti noi un ricordo indelebile del loro operato che per Voi giovani medici deve fungere da ammirevole esempio da emulare quotidianamente con tenacia e dedizione, spesso spinti anche sino all'estremo sacrificio, affinché possiate apportare fattivamente un contributo efficace alla salute dei cittadini. In questa cornice celebrativa dell'impegno profuso da tanti Collegi un particolare riconoscimento va tributato alla Prof.ssa Italia De Simone Santoro che tanto lustro ha dato alla nostra Facoltà di Medicina e Chirurgia. Pensate, giovanissima, correva l'anno 1975, vinceva il concorso di professore ordinario di Istologia e Embriologia Generale nella Facoltà del nostro Ateneo, distinguendosi nel corso degli anni per l'impegno profuso nella docenza e ricerca scientifica. Quale migliore occasione, dunque, se non quella odierna per un abbraccio simbolico denso della nostra ammirazione alla Prof.ssa De Simone, per essere stata la prima donna

medico ad entrare a far parte come professore ordinario di ruolo nella Facoltà di Medicina e Chirurgia di Messina. Come non ricordare, inoltre, il Prof. Augusto Bruni anch'egli impegnato nella ricerca scientifica universitaria ma anche operatore sul campo della medicina. Il Prof. Bruni iniziava il suo percorso universitario dimostrando sin da subito eccellenti doti per la ricerca scientifica raggiungendo brillanti risultati. In memoria dell'illustre scienziato verrà consegnato stamani un premio di ricerca, messo a disposizione dalla famiglia Bruni, e lo stesso verrà inserito nell'albo d'onore del nostro Ordine del quale è stato Presidente dal 1947 al 1949. I più ricorderanno il tragico incidente automobilistico che strappava alla vita prematuramente il Dott. Leonardo Virga, appena laureato in medicina e chirurgia e desideroso di potere iniziare la propria attività professionale. La fine della sua giovane esistenza è stata immortalata l'anno scorso dal nostro Ordine col conferimento post mortem dell'iscrizione nel nostro albo d'onore ed oggi in sua memoria verrà consegnato un premio di laurea concesso dall'Associazione "Leo Onlus" in favore di chi si è distinto alla fine del corso di studi nell'anno accademico 2007-2008. Dopo tanti anni al servizio del nostro Ordine è con senso di responsabilità, di stima e di affettuosa amicizia che partecipo a Voi tutti il riconoscimento che il Consiglio Direttivo ha voluto tributare ai Collegi Prof. Antonino Ferrara, già Presidente dell'Ordine, e ai Dott.ri Paolo Catanoso e Antonino Trifirò, pure già Consiglieri conferendo loro la carica di Presidente onorario della nostra istituzione. Un vivo ringraziamento per il lavoro che i nostri Collegi hanno sempre svolto con spirito di dedizione a favore della classe medica. In questa occasione, inoltre, desidero dedicare, anche a nome del Consiglio Direttivo e del personale dipendente, un caloroso riconoscimento ad un funzionario. Mi riferisco al Rag. Umberto Drommi, oggi qui presente, al quale va un sentito ringraziamento per il senso di responsabilità e dovere mostrati nei quarantadue anni di servizio, unitamente alla collaborazione fattivamente resa per la crescita della nostra istituzione.

Concludendo, rivolgo a tutti Voi un caro ed affettuoso augurio oltre ad un caloroso ringraziamento per la condivisione di questo momento di gioia.





## Il discorso del presidente Cao

Cari colleghi, quest'oggi rappresenta un importante "passaggio" che oltre a vedervi artefici del vostro futuro, vi affida compiti importanti.

Difendere e rafforzare i principi fondanti della professione di medico e odontoiatra: equità, rispetto reciproco tra colleghi, rispetto delle regole

e delle norme deontologiche, solidarietà, umanità. Con il nostro comportamento tutti noi, medici e odontoiatri, veicoliamo un messaggio che deve continuare a rappresentare un riferimento di eticità; costituisce valori di certezza per chi soffre e sa di poter contare su un rapporto empatico tra chi cura e chi riceve le cure. L'arricchimento, che il vostro ingresso nella professione rappresenta, non si disperda in atteggiamenti mercantili e in accordi di comparaggio: curiamo delle persone e vendiamo prestazioni! Siate sempre orgogliosi di ciò che rappresentate: la forza nuova, vitale e propulsiva della nostra categoria a cui "vogliamo" consegnare una professione forte, libera, sicura e d'eccellente qualità. Vi giunga un augurio affettuoso e sincero.

*Dott. Giuseppe Renzo*



*Il tavolo dei relatori*

## Le Presidenze onorarie



*Presidenza onoraria al dott. Paolo Catanoso, consegna la pergamena la dott.ssa Rosalba Ristagno*



*Presidenza onoraria al prof. Antonino Ferrara, consegna la pergamena il prof. Emanuele Scribano*



*Presidenza onoraria al dott. Antonino Trifirò, consegna la pergamena il prof. Alfredo Carducci*



# Cronaca di una giornata

di Sergio Aricò

**S**olenne promessa le cui origini risalgono al lontano 430 a.C. e che imprescindibilmente medici ed odontoiatri recitano prima d'iniziare ad esercitare la professione. Quest'anno la consueta cerimonia del "Giuramento d'Ippocrate" si è svolta domenica 29 marzo nell'aula magna del Palazzo dei Congressi dell'AOU Policlinico "G. Martino". La manifestazione ha avuto un prologo con la prolusione del presidente dell'Ordine dei Medici, dott. Nunzio Romeo, che ha tracciato un consuntivo sullo stato in cui versa l'intero comparto sanitario che si muove tra notevoli difficoltà. Il presidente Romeo ha, quindi, posto l'accento sulle esigue risorse economiche attualmente disponibili: "Sarebbe auspicabile – ha sostenuto – che le istituzioni competenti stanziassero fondi per l'acquisto, soprattutto nel Meridione, di strumenti all'avanguardia per garantire un percorso terapeutico adeguato in relazione alle diverse patologie diagnosticate. Un iter virtuoso – ha concluso – che deve inglobare anche il potenziamento dell'attività di ricerca per valorizzare al meglio il rapporto che intercorre fra medico e paziente".

Il presidente Romeo ha altresì trattato tematiche di più stretta attualità come la *querelle* concernente il divieto di denuncia degli extracomunitari irregolari curati da medici italiani e quello relativo alla sacralità della vita balzato agli onori della cronaca con il drammatico "caso" di Eluana Englaro. Di notevole spessore l'intervento del Rettore dell'Università di Messina, prof. Francesco Tomasello che si è soffermato sull'importanza della riappropriazione dei valori etici alla base del *modus operandi* di qualsiasi medico. Il Magnifico Rettore ha infine concluso analizzando e denunciando l'ineadeguatezza del sistema di formazione e aggiornamento, causa non infrequente di appiattimento dei medici, soprattutto di coloro i quali operano in strutture pubbliche. La cerimonia è, poi, proseguita con la consegna alla dott.ssa Graziella Isgrò del premio di ricerca "Augusto Bruni", insigne e compianto accademico che è stato inserito nel prestigioso Albo d'Onore dell'Ordine dei Medici. A seguire, un momento particolarmente toccante con la consegna del premio di laurea intitolato a Leo-

nardo Virga, lo sfortunato ragazzo deceduto nel luglio del 2007 in seguito ad un incidente stradale; a beneficiarne è stata la dott.ssa Maria Chiara Todaro. Si è proceduto, quindi, al conferimento delle benemeritenze e medaglie d'oro a quei medici di cui ricorre il 50° anniversario dal conseguimento della laurea. A fregiarsi della Presidenza onoraria del Consiglio dell'Ordine sono stati, invece, il prof. Antonino Ferrara, il dott. Paolo Catanoso, ed il dott. Antonino Trifirò mentre una medaglia d'oro



*Iscrizione all'Albo d'Onore del prof. Bruni: il prof. Francesco Tomasello consegna la pergamena alla dott.ssa Maria Bruni*

è stata assegnata al rag. Umberto Drommi, funzionario dell'Ordine in quiescenza. In ultimo, l'atteso momento del giuramento d'Ippocrate che quest'anno è stato pronunciato da ben 136 neodottori che d'ora in avanti possono così intraprendere la strada della professione medica, tanto antica quanto nobile. Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, prof. Emanuele Scribano, il preside della Facoltà di Farmacia, prof. Giuseppe Bisignano, il Presidente nazionale della Commissione odontoiatri, prof. Giuseppe Renzo ed i Presidenti dei corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria, rispettivamente il prof. Alfredo Carducci Artenisio e il prof. Giancarlo Cordasco.





## Premio di Ricerca Augusto Bruni

*di Giuseppe Bisignano*

La famiglia Bruni ha voluto che fossi io a presentare il Professore in ricordo del 25° anno della sua scomparsa ed a ricordarne l'insigne uomo di scienza e di professione. Perché questo? Certamente perché sono stato il suo ultimo allievo! Nel ricordarlo, dovrò dire qualcosa che lo faccia rivivere a chi lo ha conosciuto (ai suoi allievi qui presenti, ai veterani della professione oggi qui) ed ai giovani medici ai quali tento di farlo invece conoscere. Ho detto che sono stato l'ultimo allievo, dovrei ricordare quindi il maestro ... non è così! Anche lui avrebbe condiviso ... molte volte il maestro ... finisce ... e anche presto ... Lo ricordo invece per l'affetto e la stima che il prof. aveva verso di me e io verso di lui e per quello che mi ha dato di determinante per la mia professione e la mia vita. Questa ricorrenza mi ha suscitato un ricordo del professore, quasi felliniano, offuscato dalla memoria ma con il desiderio onirico di farlo rivivere non senza nostalgia. Ho conosciuto il prof. Bruni circa 40 anni fa, erano gli anni 70 ... tempi molto inquieti, una generazione che mostrava la voglia di liberarsi da qualche cosa e con il desiderio di imparare a conoscere!

Diversamente forse da oggi aveva un progetto, ci si poneva davanti un futuro con tante speranze. Il prof. Bruni sebbene di notevole signorilità, incuteva suggestione agli studenti, rideva poco, aveva, lo devo riconoscere, un carisma. Lo conobbi a lezione quando con insistenza voleva sapere se qualcuno sapesse delle "monadi" di Leibniz...

(le monadi: *sostanze (spirituali semplici), chiuse in sé, "senza porte né finestre", dotate d'appetizione e di percezione interne, rispecchiano ciascuna l'intero universo e sono impenetrabili*...)

Io lo sapevo e iniziò il mio futuro, perché ricordo questo, oggi capisco: lo chiedeva sempre, sembrava che volesse smantellare il concetto di impenetrabilità voleva aprire "porte e finestre" oppure, mi è rimasto sempre il dubbio come lui ci chiamava "bestioni" impenetrabili come le monadi. Non so!

Ricordo questa persona, di vastissima cultura che voleva comunicarmi l'essenziale della sua esperienza di medico e di ricercatore. Il prof. Bruni possedeva valori solidi sia morali che professionali, certo insiti nella sua educazione, ma soprattutto provenienti dalla sua esperienza di vita, era un lavoratore. Il prof. Bruni ha avuto un'attività scienti-



*La dott.ssa Graziella Isgrò premiata dalla dott.ssa Maria Bruni e dal prof. Salvatore Amato*

fica complessa sempre rivolta alla medicina: si è occupato di patologia e tra i primi in Italia di immunologia: sono sue le prime ricerche sul rapporto cure antibiotiche e sistema immunitario gli studi sulle resistenze batteriche l'intuito e le conclusioni delle sue indagini avranno conferma dopo molti anni. Era un uomo non legato al potere e ha avuto una vita professionale e universitaria non facile: aveva sofferto e questo lo rendeva molto umano. Era un professionista medico: fu tra i primi a mettere su un laboratorio di analisi cliniche dove si lavorava, sì in maniera artigianale ma dove si respirava la cultura medica. Diceva che "confermava diagnosi" e non viceversa. Era invidiato sia a livello locale che nazionale: questa la causa di una carriera un po' "lenta". Aveva tanti interessi, ed un animo da fanciullo. Mi ricordo, mi portava nel suo laboratorio e mi mostrava le macchine a vapore e i trenini. La sua passione era la musica. Mi fece conoscere le opere delle arie che andava canticchian-

do; mi mise in difficoltà quando voleva che ascoltassi Bela Bartok. In questi pochi anni, frequentai il suo Laboratorio di analisi di via Risorgimento ove appresi l'arte che ho continuato. Mi fece conoscere i suoi amici medici, con alcuni dei quali avviammo delle ricerche scientifiche. Mi mise sempre al corrente di cosa fosse l'Università che con lui, ripeto, non era mai stata generosa. Nasce a Palermo il 27 marzo del 1904. Frequenta l'Istituto di Patologia generale diretto dal prof Amato e si laurea con il massimo dei voti nel 1928; rimane come assistente provvisorio quindi successivamente assistente ordinario, incarico che lasciò nel 1933. Due lavori importanti in questi anni: influenza dei metaboliti del glucosio sullo sviluppo dei tumori che era stata la sua tesi ma è un altro lavoro di questi anni che ci lascia sorpresi: scrive un lavoro sull'influenza del fumo del tabacco sulla fagocitosi (1931). Nell'aprile 1969 (38 anni dopo) il prof. Fischer Vermont, pubblica un lavoro influenza del fumo sui macrofagi alveolari, scrive una lettera al prof. Bruni puntualizzando che non aveva trovato mai nulla in letteratura di quello che aveva affermato Bruni e conferma l'ipotesi. Dal '29-al '33 frequenta anche l'ospedale pediatrico Casa del Sole di Palermo e si occupa di difterite e tubercolosi. Nel 1933 (a 29 anni) lascia l'Università e va a dirigere la sezione medicomicrografica di Enna: continua le sue ricerche scientifiche e si occupa di brucellosi. Nel 1937 torna all'Università di Messina su proposta del famoso prof. Guido Volpino (scopritore della rabbia), ricominciando daccapo con l'incarico di assistente provvisorio presso l'Istituto di Igiene e quindi di assistente ordinario nel 1938. Conseguisce due libere docenze, in microbiologia ed in igiene. Ottiene quindi l'incarico di igiene presso la Facoltà di Magistero si interessa in questi anni di ricerche infettivologiche che interessano il territorio di Messina (febbre tifoide, ankilostomiasi, difterite). Nel 1940 diviene professore incaricato di microbiologia alla Facoltà di medicina di Messina e rimane fino al 1958. Nel 1943 (siamo sul finire della guerra) diviene ufficiale sanitario di Messina: qui il ricordo della sua opera generosa verso la città in piena guerra!

Pubblica dei lavori che interessano essenzialmente il territorio (sindromi dissenteriche, tipo esantematico, salmonellosi). In piena guerra, 1945 fu presidente dell'Ordine dei Medici di Messina,

carica che tenne fino al 1950: di questo periodo c'è il ricordo degli aiuti che diede alle famiglie dei medici di messina che erano periti in seguito alla guerra. Dal 1949 al 1954 è aiuto all'Istituto di igiene della nostra Università: il direttore nel certificato rilasciatogli parla di "ricercatore diligente e geniale". Si occupa di leucosi e leucemie e inizia le sue ricerche, diremmo oggi, di immunologia. Nel 1958 la Facoltà di medicina scrive: "seppe con oculatezza competenza e discernimento far fare un notevole passo avanti all'istituto di microbiologia rimasto depauperato dopo il passaggio della guerra, nonostante i modestissimi mezzi finanziari a sua disposizione. La biblioteca, inesistente, fu da lui organizzata". Lascia la Facoltà di medicina e organizza l'istituto di microbiologia della Facoltà di Scienze. Nel 1963 (55 anni) diviene prof. ordinario di microbiologia. Lascia l'Università nel 1979. Quale l'originalità delle sue ricerche? Si occupò di immunità naturale (fagocitosi e di beta-lisine, termine che non ritroviamo più, ascrivibile oggi ad alcune citokine) ma soprattutto (idea sua originale) della diminuzione della risposta immune in seguito a terapia antibiotica nonché sulla modificazione di strutture antigeniche. Fu tra i primi (anno 1952) a intuire la variazione, genetica delle resistenze agli antibiotici (lavori sul *Proteus* in laboratorio, ma soprattutto osservazioni cliniche su alcuni anziani in una casa di cura 1960). Si occupò di autoimmunità con idee ancor oggi validissime e inesplorate. Ha lasciato più di 150 lavori scientifici, 4 allievi, professori ordinari nella nostra Università. Era uno dei pochi a esercitare la professione di patologo clinico: per le sue ricerche diagnostiche, per le sue terapie con autovaccini giungevano pazienti da tutta la Sicilia e la Calabria. Il suo percorso da professionista non fu nemmeno semplice, sia perché invisito dai colleghi sia perché lui non sopportava l'arroganza di un certo potere accademico del tempo. Mi ricordava sovente un episodio: un noto scienziato del quale si può ammirare il busto dentro gli istituti biologici della Università di Padova, intimò all'allievo Bruni, a Messina, di cedergli almeno metà del suo incasso come professionista! Arrivò tardi all'ordinariato universitario, la cattedra universitaria se la guadagnò per suo solo ed esclusivo merito così come espresso nel giudizio di chi lo valutò nel 1963 (55 anni). Essenzialmente fu un medico che portò nelle aule universitarie la sua esperienza professio-



nale di scienziato dal grande intuito. Impartiva quello che serviva.

Cosa fu il prof. Bruni per la scienza? Essenzialmente un immunologo quando l'immunologia era agli albori. Cosa fu per il territorio? Un grande medico di grande competenza! Lo ricorderemo come uomo sicuro, sereno e di fede. Uomo di scienza e professionista insieme, uomo con la tenacia, sempre, di voler concretizzare il suo desiderio di ricerca. In sintesi un lavoratore e uomo libero.

Oggi questo gesto, cioè ricordarlo con una borsa di studio per un giovane, fa onore alla famiglia Bruni; è un gesto da "immortale memoria". Il

premio di ricerca "Augusto Bruni" è destinato ad un giovane ricercatore specializzato nel campo della microbiologia, virologia, igiene e discipline cliniche correlate già la famiglia lo aveva ricordato con un premio per la migliore tesi di laurea, nel 1983. Nel valutare i concorrenti ci siamo rifatti un po' a modo di come il prof. Bruni si sarebbe comportato, certo il numero dei concorrenti è stato esiguo, però la proposta di ricerca della dott.ssa Graziella Isgro' ci è sembrata attuale e certo si propone di dare un contributo ad un problema che si fa' in-calzante: la resistenza alla terapia del virus HBV.



## Premio di Laurea dott. Leonardo Virga

*L'Intervento del padre prof. Tommaso Virga*

**A** conclusione di questa cerimonia, sempre molto emozionante, in cui hanno giurato i neo dottori fra cui mio figlio Vittorio e contemporaneamente è stato consegnato il I premio di laurea intitolato all'altro mio figlio dott. Leonardo Virga, prematuramente scomparso, voglio rivolgere un commosso ringraziamento per avere consentito di riunire in un'unica cerimonia due eventi molto significativi per la mia famiglia. Ringrazio il Magnifico Rettore per essere qui con noi oggi, sempre attento e presente in queste occasioni. Grazie al preside per la sua qualificante presenza come massimo rappresentante della Facoltà cui mi onoro di appartenere, ma soprattutto per l'affettuosa disponibilità e sensibilità che travalica la personale

amicizia. Non ultimo per importanza ma per ultimo al solo scopo di rivolgermi, caro Nunzio, un particolare ringraziamento, come Presidente dell'Ordine, ma soprattutto come amico che con grande affetto ci ha guidati nell'organizzazione e ci ha confortati nei momenti di maggiore difficoltà. Un doveroso e altrettanto particolare ringraziamento alla sig.ra Giordano, al sig. Ingegnere e allo staff tutto di questa bellissima cerimonia. Brevemente permettetemi di presentare l'Associazione di cui sono Presidente, la LEO onlus, nata con lo scopo di ricordare nostro figlio nel modo a lui più confacente, volendo far nostro il suo progetto di portare sollievo e speranza ai bambini dello stato di Orlù in Nigeria. Il primo obiettivo sarà infatti la creazione di un presidio sanitario intitolato a Leonardo proprio in questo Paese.

Il motto della nostra associazione non a caso prende spunto da un pensiero di Albert Einstein: "tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare finché arriva uno sprovveduto che non lo sa e la realizza".

*La dott.ssa Maria Chiara Todaro premiata dal prof. Emanuele Scribano*





*Il prof. Carmelo Salpietro Damiano  
premia il dott. Luciano Barrile*



*Il dott. Eligio Giardina  
premia il dott. Mario Crapio*



*Il prof. Francesco Trimarchi  
premia la prof. ssa Italia De Simone*



*Il prof. Giancarlo Cordasco premia  
la prof. ssa Niny Di Bernardo Galluzzo*



*Il dott. Mario Pollicita  
premia la dott. ssa Adele Garrani  
(ritira la d.ssa Puglisi De Salvo)*



*Il prof. Sebastiano Coglitore  
premia il prof. Antonino Joli*



*Il dott. Filippo Zagami  
premia il dott. Santi Liotta*



*Il dott. Stefano Leonardi  
premia il prof. Angelo Mazzeo*



*Il dott. Gaetano Iannello  
premia il dott. Carlo Q. Mondello*



*Il dott. Manlio Magistri  
premia la dott.ssa Domenica Morabito*



*Il dott. Sebastiano Marino  
premia il dott. Domenico Orlando*



*Il dott. Lorenzo Mondello  
premia il dott. Mario Patti*





*Il dott. Santo Fazio  
premia il dott. Domenico Ruggeri*



*Il dott. Giuseppe Lo Giudice  
premia il prof. Piero Ruggeri*



*Il dott. Carmelo Staropoli  
premia il dott. Domenico Staiti*

### **Medaglia dell'Ordine**



*Medaglia al funzionario dell'Ordine  
rag. Umberto Drommi, consegna  
il dott. Salvatore Rotondo*



Acri Edvige, Allitto Costantino, Aloisi Maria Catena, Arasi Stefania, Arena Gabriella, Badolato Elena, Bagnato Gianluca, Barbera Cinzia, Barca Emanuele, Bartolone Placido, Basilicò Maria Luisa, Berenato Rosa, Brianti Pina, Brigandì Pasquale, Caizzone Antonio, Caizzone Emiliano, Cardile Davide, Carlo Stella Giulia, Caruso Rosangela, Catena Maria Ausilia, Centorrino Giuseppe, Cerrito Laura, Certo Francesco, Ciccia Marilia, Corpina Carlotta, Costa Daniela, Cota Kreshnik, Cotroneo Masina, Cotta Oana Ruxandra, D'Angelo Anna Grazia, D'Arrigo Valeria, De Leo Claudia, De Luca Giancarlo, Di Benedetto Antonina, Duca Antonio, Emanuele Carmela Tiziana, Falanga Gabriella, Fazio Antonina, Fisichella Leonardo, Foti Laura, Fugazzotto Antonino Giuseppe, Fugazzotto Fortunata, Fugazzotto Gabriella Teresa, Fusco Sergio, Galati Rando Vincenzo, Galletta Dario Letterio, Galletta Maria, Gallo Giuseppa, Gambino Marco, Genovese Antonino, Genovese Dino, Genovese Silvia, Genovese Tania, Giancrisofaro Daniele Antonino, Grillo Graziella, Guccione Fabio, Gullo Maria, Iannelli Filippo Nicolò, Idone Angela, Inferrera Claudia, Iudicello Valeria Antonella, Lamberti Giorgio, Lizio Giuseppina, Lo Gullo Roberto, Lo Presti Costantino Loredana, Maccora Daria, Mannarà Maria Benedetta, Ma-



*I dottori Achille Mileto e Vittorio Virga e la dott.ssa Giuliana Pajno hanno letto il Giuramento d'Ippocrate*

ruzzo Francesco, Maugeri Gaetano, Maviglia Marianna, Melcarne Lucia, Mely Giusy Pamela, Miceli Ludovica, Mignacca Daniela, Mileto Achille, Mirabello Leonardo, Misiti Roberta, Mollura Mariafrancesca, Moschitta Mario, N'Siangu N'Kinzi Aime Claude, Napoli Claudia, Naso Serena, Nicodemo Alessandra, Noto Laura, Oreto Lilia, Pafumi Isidora, Pagano Marco, Pajno Giuliana, Palella Eleonora, Pandolfo Carmelisa, Parisi Eleonora, Patania Mariangela, Peditto Simone, Pelleriti Daniela, Pelleriti Gabriella, Perri Roberto, Pinna Roberto, Pipitò Mariacarmela, Presti Silvia, Priola Stefano Maria, Privitera Carmen, Progetto Elisabetta, Proto Claudia, Puglisi Stefania, Purello D'Ambrosio Roberto, Raffa Giovanni, Recupero Giuseppe, Renda Anna, Russo Antonio, Russo Barbara, Saffioti Francesca, Scarso Paolo, Seblini Mahmoud Abbas, Sergi Mauro, Sframeli Maria, Sindoni Alessandro, Sorbera Chiara, Stancanelli Claudia, Stelitano Gaetana, Tardiolo Vincenzo, Terranova Francesca, Todaro Daniela, Todaro Maria Chiara, Vaccarino Gianluigi, Vecchio Daniele Alfio, Ventura Spagnolo Orazio, Virga Vittorio, Visalli Elisa, Zarudna Larysa.



Carmelo Salpietro

## Policlinico, diagnostica molecolare

Sarà possibile diagnosticare e curare 10 malattie genetiche presso i laboratori di genetica molecolare dell'Unità Operativa Complessa di Genetica e Immunologia pediatrica del Policlinico di Messina. In conferenza stampa il prof. Carmelo Salpietro, direttore dell'UOC di Genetica e Immunologia pediatrica ha presentato con un supporto visivo la diagnostica molecolare di altre 10 malattie genetiche: di george, emocromatosi, fibrosi cistica, microdelezioni del cromosoma Y, febbre familiare del mediterraneo, sordità genetica non sindromica, parkinson genetico, distonia mioclonica, joubert, marfan; sono state evidenziate le caratteristiche di tali mutazioni e le possibilità diagnostiche di queste patologie, finora non diagnosticabili

a Messina e provincia, riguardo alle quali sono pochissimi i centri di diagnosi in tutto il territorio nazionale. Il prof. Salpietro ha poi evidenziato che "il rapporto tra costi e benefici è vantaggioso per l'azienda, saranno infatti acquistate solo le attrezzature e si avranno ricadute sotto il profilo scientifico e sotto quello didattico per gli specializzandi. "Tali indagini, avviate con le risorse umane e tecnologiche già disponibili, consentiranno di attrarre pazienti da tutta la Sicilia e da altre Regioni per la diagnostica e per il follow-up, con il coinvolgimento di numerose strutture del Policlinico, oltre a ridurre ulteriormente la migrazione sud-nord. Alla conferenza stampa è intervenuto il Rettore, prof. Francesco Tomasello che ha sottolineato come la diagnostica di queste malattie genetiche rappresenti "un valore aggiunto dell'Università di Messina nella sanità regionale. I viaggi della speranza se sono necessari non possono essere discussi, ma in Sicilia ormai risultano poco giustificati". Il prof. Sebastiano Coglitore, direttore sanitario del Policlinico ha poi evidenziato che i laboratori del nosocomio messinese rappresenteranno "non solo un punto di riferimento per l'esatto inquadramento delle patologie ma anche per la cura, non si tratta di una scommessa ma di una bella realtà".

ANDI  
associazione nazionale dentisti italiani  
Sezione Provinciale di Messina

con il patrocinio  
C.A.O. commissione per gli affari odontoiatrici di Messina

Paradontologia ed implantologia oggi:  
lo stato dell'arte

Taormina  
San Domenico Palace Hotel  
8-9 maggio 2009

Regione Siciliana  
Provincia Regionale di Messina

in base di accreditamento  
E.C.M.

Il programma scientifico del Convegno "Parodontologia ed Implantologia oggi: lo stato dell'arte", vedrà l'avvicinarsi di illustri relatori di fama internazionale della caratura del Prof. Maurizio Tonetti, dei dottori Roberto Barone, Carlo Clauser, Pierpaolo Cortellini, Stefano Patroni e Maurizio Silvestri.

L'evento si articolerà in due giorni e rappresenterà un'occasione importante per chi già pratica la parodontologia e l'implantologia con l'obiettivo di migliorare le proprie cono-

scienze alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche, e allo stesso tempo sarà un'opportunità altrettanto valida per chi ancora non esercita queste discipline, al fine di realizzare una corretta ed aggiornata pratica clinica.

Il Convegno sottolinea ed evidenzia, ancora una volta, come la nostra professione sia sempre alla ricerca di aggiornamento e quanto la formazione continua non sia un adempimento amministrativo per l'odontoiatra, bensì una esigenza morale e deontologica.



# Tecnologia innovativa per persone attive

*Apparecchi acustici in grado di fungere da assistenti della comunicazione, leggere e-mail e la propria agenda elettronica? Ancora si tratta di visioni futuristiche, ma tra un paio d'anni potrebbe già essere disponibile la tecnologia necessaria.*



Luigi Bonanno  
Audioprotesista

Se dai rapporti basilari della vita di relazione si togliesse la possibilità di recepire il messaggio sonoro, ci potremmo trovare nelle condizioni dello spettatore che guarda un film permanentemente sonoro per tutti e "muto" solo per il sordo stesso. Se consideriamo, inoltre, che nell'ambito del messaggio sonoro il linguaggio parlato svolge il ruolo più importante per la comunicazione interpersonale, possiamo ben

capire come la scarsa acquisizione del linguaggio stesso, con l'impossibilità a decodificarlo, venga a costituire una tremenda barriera fra gli uomini, sia che si consideri l'uomo come individuo inserito in un vasto contesto socio-culturale, sia che lo si consideri singolarmente, sotto il profilo del suo sviluppo psico-intellettuale. Intanto, mentre la ricerca genetica tenta di chiarire le cause e le problematiche legate all'ipoacusia, che a sua volta produce disabilità ed handicap nella comunicazione, con la conseguenza dell'isolamento del soggetto; la ricerca tecnologica e la nanotecnologia possono vantare, nel settore dell'audioprotesi, risultati d'avanguardia. Oggi si fa un gran parlare di ausili digitali che inglobano "intelligenze artificiali" tali da gestire, controllare ed equalizzare il messaggio sonoro. Inoltre, questi ausili scambiano tra essi informazioni via wireless, interagiscono attraverso tecniche bluetooth di multimedialità, con diversi apparati d'informazioni sonore. Ci si rende conto così come, dal cornetto acustico dei nostri avi, agli apparecchi analogici di diversa tipologia e forma, ormai appartenenti al passato, sia stato fatto un notevolissimo salto di qualità. Oggi assistiamo alla seconda era degli apparecchi digitali, con evoluzioni tecnologiche anche nella miniaturizzazione, nella personalizzazione e nell'estetica, fattore non da poco per allontanare lo stigma del "vecchio" e per soddisfare e risolvere anche problematiche uditive da lievi a medio-gravi. Inoltre, tecniche di costruzioni consentono di produrre anche gusci di apparecchi intra-auricolari in modo altamente perfetto, grazie alla tecnologia CAMISHA (Computer Aided Manufacturing of Individual Shells for Hearing Aids) che utilizza la Stereolitografia, una tecnica impiegata nel mondo della Formula1 per la realizzazione fedelissima dei prototipi. Ma, l'ipoacusia rimane ad oggi una malattia poco trattata e prevenuta. Dati dell'OMS indicano una crescita



del 5% all'anno, solo un terzo dei malati impiega ben tre anni prima di parlarne con il medico. Il 37% non è cosciente del problema, mentre del rimanente 63%, il 30% non ha mai effettuato un controllo, pur sapendo di avere una ridotta capacità uditiva. Pertanto, l'analisi dei costi sociali del mancato trattamento dell'ipoacusia ammontano a 92 mld di Euro all'anno nei paesi dell'UE. Tuttavia, i costi di una rimediazione protesica non sono da imputare solo all'elevata tecnologia che racchiude il prodotto, bensì alle tecniche di affinamento (fine tuning), che si legano al prodotto stesso ed al processo riabilitativo. Quest'ultimo è di per sé molto complesso sia per le caratteristiche tipiche della sordità in generale e di quelle neurosensoriali in particolare sia per i vari fattori, anche non uditivi, che intervengono durante il loro adattamento. Ma diamo un'occhiata al *target* degli ipoacusici di oggi, che potremmo definirli i "nuovi anziani". Vengono chiamati "Baby Boomer" e sono quelle persone di età compresa tra i 50 e i 65 anni, che rappresentano la fetta più ampia della popolazione. Hanno stili di vita attivi, ricercati e non rispondono agli approcci di comunicazione classici. Sono estremamente sensibili alla discriminazione e considerano i tradizionali supporti acustici troppo grandi, brutti e li additano come un chiaro segno di anzianità e infermità. La maggior parte di quei pochi che hanno provato apparecchi acustici non si è dichiarata soddisfatta delle prestazioni, soprattutto per quanto riguarda il rumore. Tali percezioni soggettivamente negative, hanno sempre causato un rifiuto verso gli apparecchi acustici da parte di questo gruppo di persone, per lo meno fino ad oggi. Per questo ed altri motivi correlati, un difetto uditivo non rappresenta un'invalidità, bensì una limitazione sociale. Quindi, questi soggetti vanno a ricercare soluzioni altamente tecnologiche in grado di rimuovere questo tipo di condizionamento. Le aziende specializzate in progettazione di apparecchi acustici, da qualche tempo, si sforzano per liberare i propri clienti dallo stigma dell'invalidità. Non vogliono più che i loro apparecchi siano considerati delle protesi, ma dei prodotti di comunicazione alla moda, che incorporano *lifestyle* e *alta tecnologia*, ottenendo persino prestigiosi riconoscimenti in premi internazionali di design. I nuovi prodotti, pertanto, sono ampiamente automatici ed interagiscono sempre di più con dispositivi come telefoni cellulari e lettori MP3, divenendo vere centrali di comunicazione, cosa che ne semplifica molto l'utilizzo in vari condizioni di ascolto. Questo è un aspetto che ne ha fatto incrementare di molto l'accettazione spontanea, rispetto agli apparecchi di qualche anno fa. Ma se oggi l'innovazione tecnologica ci permette di connettere una telefonata dal cellulare all'apparecchio acustico, attraverso un dispositivo di trasmissione aggiuntivo chiamato "streamer", in un futuro molto vicino, il piccolo apparecchio acustico, quasi invisibile nell'orecchio umano, diverrà sicuramente la centrale per tutti i dispositivi acustici che interagiscono con la vita dell'uomo. Annullando quel *gap* esistente tra ausilio medico ed accessorio di moda, evoluzione che il mondo degli occhiali ha da tempo compiuto.

## “Una vela per la solidarietà”

Sabato 4 e domenica 5 aprile, nell'incantevole scenario tirrenico, compreso tra Portorosa, Tindari e Capo Calavà, si è svolto il 1° Trofeo Velico degli Ordini Professionali della Regione Sicilia – una vela per la solidarietà -, organizzato dalla Fondazione “Cultura e Salute-Onlus” dell’Ordine dei Medici di Messina, dal Nuovo Circolo Tennis e Vela, dalla Sezione della Lega Navale di Milazzo, dal Consorzio Intercomunale di Tindari – Nebrodi e dall’ex ammiraglio della Marina Militare Italiana, Giovanni Iannucci con il Patrocinio dell’Assessorato allo Sport della Provincia Regionale di Messina, dell’Assessorato al Turismo del Comune di Palermo, dei Comuni di Furnari, Patti e Gioiosa Marea e del Marina di Portorosa. All’evento sportivo, differito di 7 giorni per il forte scirocco di sabato 28 marzo, hanno partecipato 25 imbarcazioni d’altura, suddivise in 2 categorie: Crociera-Regata e Diporto. Avrebbero dovuto partecipare all’evento altre dieci barche che, proprio a causa delle avverse condizioni meteo, non si sono potute trasferire a Portorosa dai porti di ormeggio (specie Catania, Messina e Sant’Agata). La regata si è svolta con partenza sabato 4 da Portorosa alle ore 12, meta la punta di Capo Calavà e ritorno a Portorosa, per un percorso di circa 20 miglia marine, con un leggero vento di maestrale d’intensità dai 6 ai 10 nodi. Il giorno dopo con un vento teso di maestrale variabile dai 14 ai 18 nodi ed un mare leggermente mosso, l’ottimo comitato di regata composto da Giovanni e Marilena Iannucci e da Gaetano e Grazia Maria Beccaria, Nino Aneri e Alberto Bonaccorsi, ha scelto un percorso ridotto di ponente (anziché, come previsto, di levante, verso capo Milazzo) con partenza della flotta da Portorosa, meta lo scoglio di Patti alla foce del Timeto e ritorno a Portorosa, per un percorso di circa 12 miglia marine. Durante i due giorni di regate, notevole è stata la perizia marinai e buono lo spessore tecnico degli equipaggi iscritti, con circa 150 velisti che hanno condotto in modo eccellente le proprie imbarcazioni, in condizioni ottimali di mare e vento. Al termine delle prove, nella divisione Crociera-Regata la vittoria è andata al Benetau 40.7 “Senza freni” di Santi Ilacqua (Ordine Avvocati Me), 2° “Zahir” di Scuderi (Ordine Farmacisti Messina), 3° “Paluck III” di Franco Badessa (Ord. Medici Messina), 4° “Kika” di F. Fulci (Ord. Ingeneri Messina) a seguire “Mizar” di Pollicino (Ordine Medici Messina), “Paperinik” di Randazzo-Leone, “Alkazar” di Pronesti, “Elisella” di Di Maio, “Michelle” di Pollicita (Ordine dei Medici Messina), “Allegra” di Ragonese (Ordine dei Medici Messina), “Tabù” di Pistorio (Ordine dei Medici

Messina), “Surprise” di Carbone (chimici), “Gaia” di Abate (Ordine dei Medici Messina). Nella divisione Crociera: 1° “Lolua” di Cafarella (Ordine Medici Messina), 2° “Red Passion” di Sebastiano Calderone (Ord Avvocati Barcellona P.G.), 3° “Altair” di Manlio Marino (Ordine Ingegneri Messina) a seguire “Katablu” di M. Marcianò, “RA 1914” di Privitera, “Tangaroo” di Sorrenti (Ordine Medici Messina), “Vega B” di Timpanaro (Ordine Medici Messina), “Miglio Blu” di Alosi, “Tinky Winky” di Aliotta. Sabato 28 marzo, come da programma, presso l’Hilton Hotel di Portorosa, si è svolta la “cena di solidarietà” che ha visto la partecipazione di circa centosessanta persone. Durante la serata ho ribadito gli scopi sportivi e solidaristici della manifestazione. Hanno presenziato ed hanno preso la parola anche l’assessore allo Sport della Provincia di Messina, il collega Saro Catalfamo, per il Consorzio Intercomunale di Tindari – Nebrodi il Sindaco di Gioiosa Marea, Ignazio Spanò, e padre Sergio Natoli per gli Oblati. E’ stata molto apprezzata dai presenti l’esibizione dell’orchestra etno-classica “I Tersicore”, che ha eseguito tutti brani originali del compositore Rosario Rifici. La premiazione si è svolta domenica 5 all’Hotel Hilton di Portorosa dove, come coordinatore ed organizzatore di questa manifestazione, ho illustrato, ai partecipanti il significato e gli scopi dell’iniziativa che quest’anno ha sostenuto un progetto dei Padri Missionari Oblati, rappresentati da Padre Sergio Natoli, cioè la realizzazione di un laboratorio di analisi in un loro dispensario in Senegal, terra in cui il lavoro di questi sacerdoti è veramente difficile ed impegnativo.

Visto il successo ottenuto dall’iniziativa ed i riscontri positivi già avuti anche dalle altre province, ri-proporremo certamente questo Trofeo Velico anche per l’anno prossimo: arrivederci a Portorosa nella primavera del 2010!



### Ospitalità ai terremotati

Un componente del Consiglio direttivo dell’Ordine e la moglie, anche lei iscritta, mettono a disposizione per alcuni mesi a colleghi abruzzesi la propria casa in località marina nella provincia di Messina.